



TEATRO IN RIVOLTA

**Presentazione T.I.R. e Schede Spettacoli "LA CITTA' DELL'UOMO"**  
**SEDE: Maison Musique – via Rosta 23 Rivoli – Ingresso spettacoli 10 Euro**  
**Inizio Spettacoli ore. 20,45 – Dopo ogni spettacolo segue dibattito – info progetto: 0122647656 orari d'ufficio**

La compagnia, fondata da Lucia Falco, nasce nel 1987 con il nome di **Locomotivo Teatro** per poi trasformarsi nel 2002 in **T.i.R. Teatro in Rivolta**. L'associazione T.i.R. Teatro in Rivolta nasce a Chianocco nel 2002. Attiva principalmente nel campo teatrale è però formata da un gruppo di artisti professionisti provenienti anche da altri ambiti tra cui la danza e la fotografia, la pittura, la musica e la poesia. I componenti della compagnia hanno come comune denominatore il desiderio di esprimere creativamente il disagio sociale non come forma di semplice denuncia ma come lotta poetica e propositiva verso quello che sono le degenerazioni dell'uomo. Quindi teatro didattico mescolato con musica, poesia e danza, linguaggi a noi più consoni per portare avanti la nostra poetica di denuncia senza dimenticare che siamo, comunque artisti. L'associazione T.i.R. Teatro in Rivolta affianca alla produzione di spettacoli teatrali, l'organizzazione di eventi culturali in collaborazione con altri enti ed associazioni. Il contatto con altre realtà permette infatti di portare il "far teatro" in situazioni di volta in volta diverse.

Giovedì 10 novembre 2005

**CARA VITULIA** Regia di **Lucia Falco**

Con Marcello Serafino e Chiara Vallini

montaggio video: Paolo Durandetto

scenografie: Anita Tournour Viron

allestimento tecnico: Federico Ghironi

foto di scena: Paolo Ciaberta

video di Piero Calamandrei a cura di: Michelangelo Dotta e Diego Novelli, per gentile concessione di Laura Firpo

Produzione T.I.R. Teatro In Rivolta

in collaborazione con: Magistratura Democratica Piemonte e Valle D'Aosta,

Comitato Piemontese per la Difesa dei Diritti della Costituzione Italiana

A FINE SPETTACOLO DIBATTITO CON il Magistrato: **Livio Pepino**, (giudice presso la Corte di Cassazione, direttore di "Questione Giustizia", già Pres. nazionale di M.D.)

*La scena si offre nuda, delimitata da un semicerchio di stracci. Il suono di una chitarra rompe il silenzio e i due attori danno inizio allo spettacolo. Attraverso lo svolgersi di otto quadri si snodano così gli episodi cruciali che hanno determinato la storia della nostra Costituzione, dalla nascita ai giorni nostri. Alcuni personaggi leggendari si alternano a persone "qualunque", dando vita a una carrellata di situazioni diverse, mentre dagli stracci, uniti e issati come una gigantesca bandiera, si ottiene un carnevalesco stivale: è Vitulia, la nostra penisola così come la chiamavano gli antichi latini, ma è anche l'Italia che potrebbe venire, fatta di pezze ridicolmente imbastite, come il celebre abito di Arlecchino.*

*Spettacolo nato per viaggiare da nord a sud, Cara Vitulia alterna linguaggi tecnici e poetici, regalando allo spettatore momenti di emozione e di riflessione, affrontando il tema della costituzione e della democrazia con un piglio comunque lieve.*

Vitulia, la Terra dei Vitelli, l'Italia come veniva chiamata dagli antichi latini. Cara Vitulia è uno spettacolo che vuole parlare della Costituzione, pensato in un periodo storico, il nostro, nel quale la preziosa carta è resa oggetto di possibili e pericolosi disegni di revisione. Spettacolo nello spettacolo, si presenta al pubblico oscillando tra situazioni diverse e imprevedibili. Parto continuo, imbevuto di leggenda e intessuto di verità, dedicato alle madri e ai padri della nostra democrazia, con l'occhio vigile puntato al domani che verrà. Cara Vitulia è, sia un tentativo di solleticare la coscienza popolare su un tema ostico come quello delle riforme costituzionali che, un'occasione per visitare la nostra storia e, un momento di abbandono lirico. Nel nome della libertà.

Venerdì 25 novembre 2005

**LA SOGLIA**

Un'esperienza teatrale in carcere

Testi di Grazia Isoardi e Fabio Ferrero

Regia di **Koji Miyazaki**

A FINE SPETTACOLO DIBATTITO CON il Magistrato: **Mario Bellone** (Presidente di sezione del Tribunale di Torino Presidente ANM sezione Piemonte e Valle d'Aosta)

Lo spettacolo La Soglia non lascia indifferenti, per la regia scattante di Miyazaki, segnata da colpi di scena e di luce sul dramma umano ed esistenziale dell'esperienza carceraria. L'interpretazione vibrante degli attori, che a torso nudo raccontano se stessi, travolge il pubblico e lo muove con l'emozione del momento. Alcuni dei protagonisti, non sono solo interpreti di un ruolo, ma attori di un'esperienza reale come detenuti in carcere.

Il cast si muove, canta e balla sulla pedana trasportando la forza del suo vissuto e di ricordo personale.

Il teatro è l'arte del movimento in quanto riflette la vita, cambia continuamente se stesso e i modi del suo agire. Il carcere è tradizionalmente il luogo della non-azione, del tempo sospeso. Il teatro porta nel carcere il suo essere arte del movimento, del gesto e della parola gettando un ponte, concreto ed emozionale, tra il "dentro" e il "fuori" del carcere. Il tema principale è la costrizione fisica e mentale: la reclusione di noi stessi con tutti i nostri sentimenti, il chiedersi cosa vuol dire essere "dentro" o essere "fuori", dove sta il confine, cosa comporta l'andare "oltre", varcare la soglia...sono stati questi i pensieri con i quali il gruppo si è messo in gioco.

Giovedì 15 dicembre 2005

### **SOLE NERO**

Dall'omonimo romanzo di Gina Negrini

di e con Maria Maglietta

regia **Marco Baliani**

drammaturgia: Maria Maglietta e Marco Baliani

collaborazione drammaturgica: Alessandra Ghiglione

tecnico luci: Andrea Mordenti

collaborazione all'allestimento: Maurizio Casali

coordinamento organizzativo: Antonella Aresu

foto: Giorgio Sabatini

Produzione: Accademia Perduta-Romagna Teatri

In collaborazione con Trickster Teatro

SEGUE DIBATTITO CON il Magistrato: **Gian Franco Burdino** (Sostituto procuratore, c/o la Procura Generale della Repubblica c/o la Corte d'Appello di Torino e già presidente ANM sezione Piemonte e Valle d'Aosta)

Gina Negrini aveva diciott'anni quando partì nel settembre 1944.

Dalla condizione di un sottoproletariato urbano in quartieri degradati di Bologna ai primi sussulti adolescenziali, all'istinto che porta la narratrice verso quegli strani tipi che si chiamano partigiani, ad una iniziazione rocambolesca e tragica, al ruolo di staffetta e via via fino alla fine della guerra, all'amore per un soldato russo, al sogno di un'altra terra e un'altra libertà, alla delusione cocente quando tutto torna come prima, ai sogni di colpo sottratti, all'ultima odissea attraverso un'Europa dilaniata e ferita, per un ritorno a casa che non ha nulla di eroico.

Giovedì 26 gennaio 2006

### **CON IL TUO SASSO**

spettacolo/inchiesta sulle giornate di Genova (16-22 luglio 2001)

scritto diretto e interpretato da **Riccardo Lestini**

Prodotto da Lunazzurra

Genova 2001. Un monologo che ricostruisce le giornate di contestazione del G8. Per non dimenticare una morte che non ha meritato un'inchiesta. Per non dimenticare Genova con ancora dei processi ai manifestanti in corso. Lo spettacolo, in collaborazione con COMITATO VERITA' E GIUSTIZIA PER GENOVA e COMITATO PIAZZA CARLO GIULIANI, è no-profit: gli eventuali proventi saranno devoluti al comitato verità e giustizia per Genova al fine di sostenere le spese processuali dei manifestanti indagati.

Lunedì 6 febbraio 2006

### **SONG n. 32 Concerto variabile**

con **Marco Paolini**

e i Mercanti di liquore - Lorenzo Monguzzi, Piero Mucilli, Simone Spreafico

inserti poetici di Luigi Meneghello, Federico Tavan

testi delle canzoni di Dino Campana, Ernesto Calzavara, Giacomo Noventa, Gianni Rodari dei Mercanti di liquore e di Marco Paolini

disegno luci Andrea Violato

consolle luci Monia Giannobile

consolle audio Lorenzo Caperchi

organizzazione e distribuzione Michela Signori

Produzione JOLEFILM

SEGUE DIBATTITO CON il Magistrato: **Marco Bouchard** (Sost. Proc. Procura presso il Tribunale di Torino)

Una sorta di concerto popolare, fatto di musiche originali composte ed eseguite dai Mercanti di liquore e testi in parte di poeti come Biagio Marin, Giacomo Noventa, Dino campana, in parte scritti da Marco Paolini, in parte tratti dalla vasta opera di ballate - filastrocche di Rodari. Il tema conduttore è legato all'acqua e alla lotta tra chi vuol trattarla come merce e chi crede che essa debba essere sottratta alle regole del mercato e del possesso. A questo tema si riconducono in vario modo canzoni e brevi pezzi teatrali.

Giovedì 23 febbraio 2006

## **VOCI D'ASFALTO**

spettacolo di e con Lucia Falco

coreografie :Antonella Usai

voce fuori campo:Federico Borrelli

regia Gloria Sobrito

Produzione T:I:R: Teatri In Rivolta

in collaborazione con:Gruppo Abele,Ass.Tampep ,Amnesty International di Torino

SEGUE DIBATTITO CON il Magistrato: **Paolo Borgna** (Sost. Proc. Procura presso il Tribunale di Torino)

Tutti noi le vediamo sfrecciando lungo le strade di notte, in piedi sul bordo del marciapiede, strette nell'abbraccio della solitudine. Alcuni di noi si fermano e contrattano. Altri proseguono magari accelerando, lasciando dissolvere quelle figure nella coda dell'occhio. Altri ancora si accostano, parlano e cercano di portarle via, in salvo una volta per tutte. Sono le prostitute comprate dove la terra è povera, trasportate e trapiantate sotto i nostri balconi o a ridosso dei prati di periferia, costrette nel caldo e nel gelo a battere i tacchi sulla nostra terra ricca....E poi un giorno le rivedi e ti sembra di vedere te stessa,vorresti andartene ma non riesci, ,hai i piedi inchiodati alla terra e le guardi,ti sale dentro il freddo respiro della notte ,finchè una di loro non ti fissa negli occhi e ti ritrovi sola ,e abbassi gli occhi e capisci che ci vuole coraggio per riuscire a fuggire via...e a cambiar vita... la loro ma anche la nostra...

30 marzo 2006

## **KOHLHAAS**

di **Remo Rostagno e Marco Baliani**

tratto da "Michael Kohlhaas" di Hinrich von Kleist

con *Marco Baliani*

SEGUE DIBATTITO CON il Magistrato: **Francesco Gianfrotta** (Pres. Aggiunto sezione Gip-GUP del Tribunale di Torino)

...Fantasia, libertà, immaginazione sono quindi stati gli ingredienti che hanno dato vita alla parabola di un uomo che conosce la giustizia solo nel momento in cui viene giustiziato e che ha come antagonista un principe che è pronto ad umiliarsi per possedere il potere.

Una lezione di vita impartita da pochi gesti che all'interno di un'ora si ripetono instancabilmente divenendo segnali capaci di portare la mente dello spettatore su binari precedentemente abbozzati ma in attesa di una definizione.

...Per ironia della sorte il cerchio troverà la perfezione soltanto sul finale, nel cappio a cui verrà impiccato Kohlhaas. Ma la morte non fa del protagonista un vinto ma un eroe che ha capito che non è il rosso del fuoco e del sangue che riscatta la giustizia ma lo stabilire un'armonia interna. Questa deve essere governata non da un diritto legislativo da cui i più sono esclusi, ma da un credo a cui essere pronti a sacrificarsi con onore... (Adriana Morlacchi)

Lunedì 10 aprile 2006

## **FABBRICA**

uno spettacolo di **Ascanio Celestini**

in collaborazione con Fondazione Pontedera Teatro, Biennale dei Giovani Artisti - BIG 2002, Santarcangelo dei Teatri, La Corte

Ospitale, Accademia Amiata, Mittelfest, Benevento Città Spettacolo

un ringraziamento a Donzelli editore, Circolo Gianni Bosio, Radio3 RAI, Istituto Ernesto De Martino, Drosesera, Volterra Teatro

SEGUE DIBATTITO CON il Magistrato: **Rita Sanlorenzo** (Giudice c/o Sezione Lavoro Corte d'Appello di Torino)

La storia di un capoforno alla fine della seconda guerra mondiale raccontato da un operaio che viene assunto in fabbrica per sbaglio. Il capoforno parla della sua famiglia. Del padre e del nonno che hanno lavorato nella fabbrica quando il lavoro veniva raccontato all'esterno in maniera epica.

L'antica fabbrica aveva bisogno di operai d'acciaio e i loro nomi erano Libero, Veraspiritanova, Guerriero. L'età di mezzo ha conosciuto l'aristocrazia operaia con gli operai anarchici e comunisti che neanche il fascismo licenziava perché essi si rendevano indispensabili alla produzione di guerra. Ma l'età contemporanea ha bisogno di una fabbrica senza operai. Una fabbrica vuota dove gli unici operai che la abitano sono quelli che la fabbrica non riesce a cacciare via. I deformi, quelli che nella fabbrica hanno trovato la disgrazia. Quelli che hanno sposato la fabbrica lasciandole una parte del loro corpo, della loro storie e della loro identità.

## **PROGETTO**

### **"La Città dell'Uomo"**

#### **PRIMA RASSEGNA NAZIONALE**

#### **DI TEATRO CIVILE SUL TEMA DELLA COSTITUZIONE**

#### **in collaborazione con MAGISTRATURA DEMOCRATICA**

*“Una rassegna teatrale che si ispira alla Costituzione ed ai diritti che sono scolpiti in essa non può lasciare indifferente nessuno. Tanto meno, può passare inosservata a chi, di mestiere, è chiamato a dare attuazione ai suoi principi, affermando diritti e riparando torti. Si tratta di una iniziativa importante da incoraggiare e diffondere, perché mirata a favorire la conoscenza della nostra Costituzione e, soprattutto, dei valori sui quali si fonda.*

*Solo prendendo coscienza dei diritti e dei doveri iscritti nella Costituzione è possibile migliorare la nostra condizione, e, in definitiva, la società nella quale viviamo.*

*E' dunque dovere primario di ogni cittadino difendere la Costituzione dagli attacchi ingiustificati ai quali, da tempo, è sottoposta.*

*Per magistratura democratica non si tratta soltanto una battaglia di impegno civile ma la realizzazione dello scopo della sua esistenza.”*

(Segreteria Magistratura democratica Piemonte - Valle D'Aosta)

**Si può insegnare ad essere democratici, cioè ad assumere nella propria condotta la democrazia come ideale o virtù da onorare e tradurre in pratica?**

*Il mito di Protagora racconta di come Prometeo, avendo distribuito agli essere viventi, per conto degli dei, tutte le facoltà necessarie per una buona vita, si accorse che mancava agli uomini l'Euboulia, l'assennatezza nelle deliberazioni comuni. Dove essi fondavano città per difendersi dai pericoli della vita ferina ma, una volta radunati, scoppiavano dissidi, si disperdevano di nuovo o perivano. Ora Zeus, temendo l'estinzione della nostra stirpe, manda Ermes a portare tra gli uomini rispetto e giustizia, affinché siano ornamenti e vincoli propiziatori d'amicizia. Ermes dunque interroga Zeus in quale maniera virtù e rispetto si debbano distribuire tra gli uomini. "Debbo io distribuirle come furono distribuite le arti? E le arti furono distribuite così: un solo che possiede la medicina basta a molti che non la possiedono; e così anche i cultori delle altre arti: devo io dunque collocare allo stesso modo giustizia e rispetto tra gli uomini, o distribuirle tra tutti?". "Tra tutti - risponde Zeus - e che tutti ne abbiano parte, perché non potrebbero esistere le città, se ne partecipassero pochi, come avviene per le altre arti". (da uno scritto di Gustavo Zagrebelski)*

Ciò che cattolici e taluni laici chiamavano "diritti naturali" e le sinistre "diritti storici", null'altro erano in sostanza che quei diritti supremi "permanentemente validi", sottratti al gioco delle maggioranze parlamentari, e perciò superiori alla legge, non modificabili e non eliminabili neppure dal potere di revisione costituzionale. "L'uomo non si esaurisce nel cittadino". Non è soltanto singolo, non è soltanto individuo, ma è anche società nelle sue varie forme, società che non si esaurisce nello stato. Questi diritti, intesi come categorie a priori della democrazia sono funzionali alla democrazia pluralistica.

Ne deriva che si disperde ogni carattere democratico della repubblica quando venga meno quell'insieme minimo di valori e di norme, fra cui essenziali la sovranità popolare, il principio di legalità delle garanzie costituzionali, il pluralismo sociale e istituzionale, il principio di eguaglianza e l'indipendenza della magistratura: tutto ciò, insomma, che l'assemblea del popolo, erigendo la costituzione, aveva approvato pressoché all'unanimità. In un momento storico in cui la società si modifica e gli assetti istituzionali si adeguano ai mutamenti in corso, il popolo deve riconquistare il diritto di partecipare alla formazione di una nuova costituzione. Partecipare vuol dire discutere e, attraverso l'esperienza teatrale ed il dialogo con esperti di una materia altrimenti ostica, è possibile elaborare gli strumenti necessari allo sviluppo del dialogo in modo da distribuire tra gli uomini il "rispetto" e la "giustizia" necessari alla costruzione della città dell'uomo. Per questo **ogni evento sarà preceduto da un dibattito con personalità che si occupano degli argomenti trattati.**

**Dibatti durante "LA CITTA' DELL'UOMO"**

**Sede Maison Musique, via Rosta 23, Rivoli. Ingresso 10 Euro, Inizio Spettacoli ore 20,45.**

**10 novembre 2005**

T.i.R. Teatro in Rivolta

CARA VITULIA di Lucia Falco

Magistrato: **Livio Pepino**, (giudice presso la Corte di Cassazione, direttore di "Questione Giustizia", già Pres. nazionale di M.D.)

**24 Novembre 2005**

Carcere di Saluzzo

**LA SOGLIA** di Grazia Isoardi - Regia Kogy Myazaki

Magistrato: **Simone Perelli**

**15 dicembre 2005**

Maria Maglietta

**SOLE NERO** regia Marco Baliani

Magistrato: **Gian Franco Burdino** (Sostituto procuratore, c/o la Procura Generale della Repubblica c/o la Corte d'Appello di Torino e già presidente ANM sezione Piemonte e Valle d'Aosta)

**26 Gennaio 2006**

Riccardo Lestini

**CON IL TUO SASSO** regia Riccardo Lestini

**6 Febbraio 2006**

Marco Paolini

**SONG 32** Regia Marco Paolini

Magistrato: **Marco Bouchard** (Sost. Proc. Procura presso il Tribunale di Torino)

**24 Febbraio 2006**

T.i.R Teatro in Rivolta

**VOCI D'ASFALTO** Regia Gloria Sobrito

Magistrato: **Paolo Borgna** (Sost. Proc. Procura presso il Tribunale di Torino)

**20 marzo 2006**

Marco Baliani

**KOHLHAAS** Regia Marco Baliani

Magistrato: **Francesco Gianfrotta** (Presidente Aggiunto sezione Gip-GUP del Tribunale di Torino)

**10 Aprile 2006**

Ascanio Celestini

**FABBRICA** Regia Ascanio Celestini

Magistrato: **Rita Sanlorenzo** (Giudice presso la Sezione Lavoro Corte d'Appello di Torino)

Per la realizzazione del progetto "La Città dell'Uomo" si ringrazia

il contributo e patrocinio del Comune di Rivoli

il contributo della Compagnia San Paolo

il contributo tecnico di Maison Musique

Si ringraziano inoltre i curatori della rassegna

Giovanna Alimonti - per l'idea

Lucia Falco - per il progetto, la direzione artistica e organizzativa

Paolo Durandetto - per la grafica e cura dell'immagine

Marcello Serafino - per la promozione

Paolo Ciaberta - per le fotografie

[www.teatroinrivolta.it](http://www.teatroinrivolta.it) Tel 0122647656 Cell 338 3189085 orari d'ufficio

Ufficio Stampa: Monica Mantelli - email: [mantelli.monica@virgilio.it](mailto:mantelli.monica@virgilio.it) tel. 335 6616255